



Comune di Vernate

Città Metropolitana di Milano

TARIFFE
TASSA SUI RIFIUTI (TARI)
PER L'ANNO 2021

1. PREMESSA

L'articolo 1, comma 639, della Legge 147/2013 e s.m.i. ha introdotto in tutti i Comuni italiani a decorrere dal 1° gennaio 2014 la nuova Tassa sui Rifiuti (TARI), quale componente dell'imposta unica comunale (IUC), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore e stabilito la soppressione di tutti i previgenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale che tributaria.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 654, Legge 147/2013 deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del D.Lgs. 36/2003, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

L'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza dal 2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa sui Rifiuti (TARI).

L'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha inoltre attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga».

Con deliberazione ARERA n. 443 del 31/10/2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021.

Il Comune di Vernate per l'anno 2021 nell'applicare la TARI si è avvalso del procedimento previsto dall'art. 1 comma 651 Legge 147/2013 utilizzando i criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158 del 1999 per la commisurazione della tariffa di riferimento, sancendone così l'analoga metodologia applicata nell'anno 2019, in applicazione del nuovo metodo tariffario applicabile al settore dei rifiuti le cui competenze sono state attribuite all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) destinato ad omogeneizzare le modalità di predisposizione dei Piani Economici Finanziari.

Il Consiglio Comunale è tenuto ad approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 651 della Legge 147/2013, nella commisurazione della tariffa il Comune tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 158/1999.

L'Amministrazione Comunale assicura le seguenti riduzioni ed esenzioni tariffarie:

- La TARI è ridotta del 20 per cento nella quota variabile per abitazioni occupate da soggetti che praticano il compostaggio domestico per il recupero della frazione umida;
- La TARI è esentata per i nuclei familiari che presentano un valore ISEE non superiore a quanto stabilito dal regolamento comunale.

È fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999, citato in premessa, prevede testualmente che "è approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 dello stesso D.P.R. n. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si desume quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il piano finanziario redatto si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

La determinazione delle tariffe relative all'anno di riferimento avviene computando i costi operativi di gestione (CG), i costi comuni (CC) e i costi d'uso del capitale (CK), elaborati secondo la nuova metodologia specifica con deliberazione ARERA n. 443 del 31/10/2019.

3. MODELLO GESTIONALE

Il servizio di gestione dei rifiuti è affidato a terzi sia per quanto riguarda la raccolta sia per quanto concerne lo smaltimento.

Tutte le strutture e tutti i mezzi sono di proprietà di terzi o dell'impresa che svolge il servizio di raccolta. Analogamente, tutto il personale utilizzato nelle varie fasi non è personale dipendente del Comune ma delle imprese che gestiscono la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

4. ARTICOLAZIONE DELLA TARI

L'elaborazione dei dati contenuti nella banca dati dell'Ufficio Tributi del Comune ha portato al numero di posizioni ed alle superfici riportate nelle successive tabelle:

UTENZA	NUMERO UTENZE	SUPERFICIE MQ
Utenza Domestica	1.457	168.080,46
Utenza Non Domestica	79	51.903,65

La seguente tabella riporta la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e utenze non domestiche come previsto dal D.P.R. 158/1999, in relazione al Piano Economico Finanziario elaborato per l'anno 2021, al netto delle detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2020:

% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche		
Costi totali per Utenze Domestiche (UD)	€ 237.310,97	51,50%
Costi totali per Utenze non Domestiche (UND)	€ 223.487,03	48,50%
Totale Costi da Ripartire	€ 460.798,00	100%

UD copertura costi fissi	€ 104.739,67	49,92%
UD copertura costi variabili	€ 118.854,80	50,08%

UND copertura costi fissi	€ 111.555,81	49,92%
UND copertura costi variabili	€ 111.931,22	50,08%

5. TARIFFE TARI

Nelle successive tabelle sono riportate le tariffe che verranno praticate per l'utenza domestica e l'utenza non domestica in relazione alle diverse categorie tariffarie individuate.

5.1 Tariffe utenza domestica

UTENZE DOMESTICHE			
TARIFFA ID	CATEGORIA	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE
		Euro/mq	Euro/Utenza
1	1 componente	0,5929	35,4967
2	2 componenti	0,6917	87,6725
3	3 componenti	0,7623	109,0560
4	4 componenti	0,8187	124,0245
5	5 componenti	0,8752	138,9930
6	6 o più componenti	0,9175	145,4080

5.2 Tariffe utenza non domestica

UTENZE NON DOMESTICHE				
TARIFFA ID	CATEGORIA	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE
		Euro/mq	Euro/Utenza	QF+QV
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,1376	1,1510	2,2886
4	Esposizioni, autosaloni	0,9592	0,9729	1,9321
6	Alberghi senza ristorante	2,0299	2,0526	4,0825
8	Uffici, agenzie	1,6804	1,6991	3,3795
9	Banche ed istituti di credito, studi professionali	1,2938	1,3100	2,6037
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,2604	2,2746	4,5350
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,5466	1,5530	3,0995
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,7250	1,7320	3,4570
14	Attività industriali con capannoni di produzione	2,0299	2,0554	4,0853
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,4314	2,4445	4,8759
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,5987	3,6239	7,2226
17	Bar, caffè, pasticceria	5,4130	2,7241	8,1371
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,0783	3,1041	6,1824

6. COEFFICIENTI APPLICATI

Coefficients DPR 158/99						
UTENZE DOMESTICHE						
NORD < 5000 ABITANTI					APPLICATI	
CATEGORIE	Ka	Kb		Ka	Kb	
		min	max			
1 componente	0,84	0,60	1,00	0,84	0,83	
2 componenti	0,98	1,40	1,80	0,98	2,05	
3 componenti	1,08	1,80	2,30	1,08	2,55	
4 componenti	1,16	2,20	3,00	1,16	2,90	
5 componenti	1,24	2,90	3,60	1,24	3,25	
6 o più componenti	1,30	3,40	4,10	1,30	3,40	
UTENZE NON DOMESTICHE						
NORD < 5000 ABITANTI					APPLICATI	
CATEGORIE	Kc		Kd		Kc	Kd
	min	max	min	max		
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	0,51	2,60	4,20	0,77	6,30
Esposizioni, autosaloni	0,30	0,43	2,50	3,55	0,65	5,33
Alberghi senza ristorante	0,80	0,91	6,55	7,49	1,37	11,24
Uffici, agenzie	1,00	1,13	8,21	9,30	1,13	9,30
Banche ed istituti di credito, studi professionali	0,55	0,58	4,50	4,78	0,87	7,17
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52	8,80	12,45	1,52	12,45
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,72	1,04	5,90	8,50	1,04	8,50
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,16	7,55	9,48	1,16	9,48
Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,91	3,50	7,50	1,37	11,25
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	4,50	8,92	1,64	13,38
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,84	7,42	39,67	60,88	2,42	19,84
Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28	29,82	51,47	3,64	14,91
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	2,38	14,43	19,55	2,07	16,99